Anno 47.° - N. 112

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 23 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Nell'attesa di avvenimenti decisivi attorno Scutari

Grave incidente sopra Cattaro - 15 mila soldati turchi decimati dalla fame e dalle infezioni

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La resa di Scutari?

Un grave incidente al confine

TRIESTE, 22. — *Il Piccolo della Sera ha da Cattaro, 22:*

Sono arrivato adesso a Cattaro, dopo di avere viaggiato tutta la notte, attraverso le montagne, e mi accingo ad illustrarvi gli avvenimenti importantissimi della giornata di ieri, rilevando che lasciai Cettigne alle 7 pom. e che ignoro quindi gli eventi della serata.

Ieri notte, in seguito alle notizie pervenute dal campo, re Nicola convocava d'urgenza il Consiglio della Corona e questo decideva la chiusura immediata dei confini col divieto assoluto di uscire dal Regno, e la sospensione del servizio telegrafico e postale. Alzatici ieri mattina rimanemmo stupiti di questi provvedimenti inesplicabili. Recatomi alla Legazione italiana e austriaca, mi riuscì impossibile di appurare qualche cosa. Le legazioni non erano state informate dei provvedimenti presi.

Durante la mattina corse in città la voce della prossima resa di Scutari; questa voce spiegava chiaramente i provvedimenti del governo, timoroso che le grandi potenze intervenissero a Scutari. In grazia alla collaborazione del ministro di una grande potenza potei ieri sera sapere esattamente gli avvenimenti. Avanti ieri sera Essad pascià mandava una persona presso il comando montenegrino informandolo del desiderio di capitolare, data l'insufficienza assoluta dei mezzi di sussistenza nella piazza. Il comando montenegrino ne informava il sovrano che convocò il Consiglio della Corona, prendendo i provvedimenti surriferiti. Ieri partivano, come parlamentari montenegrini per trattare la resa, il generale Vukotic e Plamenaz, già inviato a Costantinopoli. I due plenipotenziari montenegrini giunsero ieri nel pomeriggio a Scutari incominciando l'abboccamento con Essad pascià. Quando partii da Cettigne non erano ancora giunte notizie relative al risultato delle trattative. E' convincimento generale che i negoziati concluderanno con la resa della città.

Il provvedimento del governo — la chiusura del confine — provocò un incidente diplomatico. Verso mezzogiorno partì per Cattaro in automobile l'addetto militare austriaco. L'automobile dovette arrestarsi al confine, perchè la strada era sbarrata e i montenegrini vi avevano scavato un gran fossato. L'addetto fu fatto segno a dimostrazioni ostili, accompagnate da qualche sassata. L'inviato austriaco protestò al governo montenegrino che ordinò un'inchiesta. Si crede che l'incidente avrà un seguito.

26 mila montenegrini faranno l'attacco generale contro Scutari

VIENNA, 22. — *La* Neue Freie Presse *pubblica un telegramma da Antivari nel quale si dice: Nel consiglio supremo di guerra che ebbe luogo venerdì sera fu deciso di intraprendere un attacco generale contro il Tarabosc. Durante la giornata di ieri furono trasportati con barche sul lago di Scutari sei battaglioni e mezzo dal campo di Vrana al villaggio di Skiak. Essi hanno ordine di riunirsi presso Omka e Murican con le truppe del generale Martinovic.*

Questi ha telegrafato ad uno dei giornalisti che si trovano qui invitandolo ad assistere all'attacco contro il Tarabosc che avverrà domani o al più tardi dopo domani.

Negli ultimi giorni si sono uditi frequentemente colpi di cannone da Berditza e Bardanjoli. Nei circoli militari si ritiene che tale bombardamento abbia luogo per ingannare gli assediati e per indurli a convergere le loro forze migliori su quei due punti e sgombrare possibilmente il Tarabosch ove avverrà di fatto l'attacco al quale, a quanto si afferma coopereranno distaccamenti serbi.

Secondo la Suedslawische *l'esercito assediante montenegrino comprenderebbe 26.500 uomini. La situazione nei dintorni della città è però sfavorevole a causa delle grandi inondazioni. Tutti i fossati sulla riva orientale del lago sono pieni di acqua. I soldati soffrono molto per reumatismi e raffredori, dovendo stare intere giornate in acqua.*

CETTIGNE, 22. — *Si dice che furono iniziate trattative fra Essad pascià e il comandante delle forze montenegrine per la resa di Scutari.* (Stefani).

Re Nicola non abdicherà

VIENNA, 22. — *La* Suedslawische Korrespondenz *si dice autorizzata da fonte ufficiale montenegrina a dichiarare che le voci di dissensi fra il Re e il suo governo, nonchè la pretesa intenzione di abdicare, attribuite al Re Nicola sono prive di fondamento.*

L'ansietà si rinnova a Sofia per il contegno spavaldo della Serbia

SOFIA, 22. — Il *Mir* constata che malgrado le smentite serbe il ritardo della consegna della risposta degli alleati alla nota delle grandi potenze è imputabile alla Serbia. Il giornale esprime la speranza che i negoziati per i preliminari di pace saranno intrapresi assai presto e che la smobilizzazione turca, come quella degli alleati avverrà quanto prima.

Si nutrono particolarmente inquietudini riguardo alla futura attitudine degli alleati. Una opposizione sempre più viva alle tesi serba e greca relativamente a Salonicco e a Monastir si manifesta in tutti i circoli.

Specialmente la questione macedone richiama tutta l'attenzione.

Si assicura che la Serbia è decisa a non tenere conto dell'arbitrato della Russia e la possibilità di gravi complicazioni provoca apprensioni.

L'orribile situazione dei 15 mila turchi comandati da Giavid pascià

VIENNA, 22. — I giornali riproducono la seguente nota della *Corrispondenza albanese* da Valona: «Giavid Pascià e tutti i suoi generali tra cui Riza Pascià e Galib Pascià si trovano a Sievi nel territorio tra Valona e Berat: nei dintorni di quelle località si trovano i resti dell'esercito turco del Vardar, nonchè i soldati fuggiti da Gianina: complessivamente da 15 a 16 mila uomini e tanto gli ufficiali che i soldati sono in uno stato deplorevole. La maggioranza di questi ultimi sono ammalati e feriti: tutti sono affamati. Centinaia di soldati sono afflitti da malattie infettive, e molti di essi muoiono senza soccorso, mancando di viveri e di medicinali.

Anche i generali sono in condizioni deplorevoli. Essendo tutta l'Albania meridionale senza viveri ed essendo anche esaurite perfino tutte le quantità di grano da semina, regna dovunque la carestia. Considerato questo deplorevole stato di cose e per riguardi di unanimi è necessario che sia possibile l'immediato rimpatrio di queste truppe.

Medaglie di Guglielmo per gli ufficiali bulgari?

SOFIA, 22. — La notizia secondo la quale l'Imperatore di Germania avrebbe inviato al Re di Bulgaria 14 decorazioni che dovrebbero essere consegnate ad alcuni ufficiali partecipanti alla presa di Adrianopoli non è ancora confermata.

La sospensione delle ostilità si trasformerà in armistizio di 2 mesi

COSTANTINOPOLI, 22. — *Si afferma che l'accordo verbale turco-bulgaro relativo alla sospensione delle ostilità che scade domani si trasformerà in un armistizio di due mesi. Il protocollo sarà firmato a Bulair dal generalissimo delle truppe turche Izzet pascià, dal ministro della marina Mahmud pascià dal capo aggiunto dallo stato maggiore Zia, pascià a nome del governo ottomano. Identico accordo sarà firmato tra la Turchia e la Grecia circa le ostilità per mare.* (Stefani).

La Grecia sfolla Salonicco degli emigranti ottomani

COSTANTINOPOLI, 22. — La Grecia decise di rimpatriare a sue spese a bordo di piroscafi greci tre mila emigranti ottomani a Salonicco. La Porta stabilisce che essi siano sbarcati a Scalanova nel vilaiet di Smirne.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 22 — Presiede Marcora. — La seduta comincia alle 14.5. L'aula si va rapidamente popolando. Anche le tribune sono abbastanza affollate.

PRESIDENTE annuncia le domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Torlonia e contro il deputato Guicciardini per contravvenzione alla legge sulle automobili.

Cefalì e Podrecca giurano.

In morte di Re Giorgio di Grecia

DI SAN GIULIANO (*s'alza fra segni d'attenzione*). Compio il doloroso ufficio di comunicare alla Camera che il 18 maggio cessava di vivere S. M. Giorgio I. Re degli Elleni, spento da mano assassina nell'ora del trionfo e della gloria che attraverso mezzo secolo di sforzi e di lotte l'alto senno ed il perseverante volere dell'augusto sovrano aveva contribuito a preparare e meritare.

Il Governo italiano si è senza indugio reso interprete dei sentimenti di tutta la nazione esprimendo al governo e al popolo ellenico le più vive e sincere condoglianze.

Il genio ellenico e il genio latino associati nell'opera immortale dell'elevazione della umanità alle più alte cime del pensiero e ai più luminosi splendori della bellezza hanno impresso nella scienza, nell'arte, nella filosofia, nelle religioni e nelle istituzioni del mondo moderno, un'orma comune, trasformata e complicata da fattori posteriori e diversi, ma non cancellata nè cancellabile mai.

Risorsero dopo lunghi secoli di dolore l'Italia e la Grecia ed oggi una si è già affermata tra le nazioni maggiori e l'altra guidata attraverso gravi ostacoli dalla illuminata esperienza del sovrano, così crudelmente ucciso, proseguendo colla saggia misura che assicura i felici successi e li consolida nella via del progresso, la Grecia continuerà ad avere la simpatia cordiale dell'Italia che si associa con tutto il cuore alla sua legittima soddisfazione dell'opera compiuta, come con tutto il cuore si associa al suo cordoglio indelebile per la morte crudele del sovrano illuminato e saggio che di quell'opera mirabile fu tra i collaboratori più benemeriti.

Vadano in quest'ora storica a S. M. il Re Costantino ed all'augusta sua consorte i fervidi voti del governo, del parlamento e della nazione italiana. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. — Non appena nota la tragica fine di Re Giorgio di Grecia mi affrettai ad esprimere a mezzo del nostro ministro degli affari esteri alla Camera ellenica le condoglianze della nostra assemblea. Ma ora credo che voi vorrete con voto solenne giusta anche l'invito del ministro degli esteri, rinnovare tali condoglianze che, mentre riaffermano i legami che avvinsero Grecia e Roma nella storia delle civiltà e le avvinsero in tempi più recenti nelle lotte redentrici e con sacrifici dei nostri Santorre di Santarosa e Antonio Fratti, sono anche giusto dovuto omaggio all'elevatezza dei sentimenti che guidarono nella vita sua il defunto principe del quale resta ricordo indimenticabile il suo testamento.

Per Re Alfonso di Spagna

DI SAN GIULIANO. — Ho l'onore di comunicare alla Camera che il giorno 13 corrente a Madrid un altro attentato fortunatamente fallito, è stato commesso contro S. M. Alfonso XIII., Re di Spagna.

L'Augusto Sovrano che tante volte ha dimostrato di avere tanto forte l'animo e tanto indomito il coraggio quanto ha eletta e illuminata la mente, ha colla sua serena fermezza di fronte al pericolo improvviso meritato una volta di più le entusiastiche ovazioni del suo popolo cui si sono unite le felicitazioni calorose di tutto il mondo civile. (*Vive generali approvazioni*).

Il Governo italiano si è reso interprete presso il governo spagnolo dei sentimenti del parlamento e della nazione alla quale non possono essere indifferenti le gioie ed i dolori della nazione sorella.

Un lungo e vario passato che risale ben oltre i limiti della storia accertata ha creato fra i due popoli profonde affinità e multiformi rapporti che l'avvenire feconderà pel bene d'entrambi e dell'umanità elevandoli a sempre più alti destini. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. — La Camera si associa unanime alle nobili parole testè pronunciate dall'on. ministro degli esteri ed esprime a S. M. il Re di Spagna le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

Commemorazioni

PRESIDENTE. — Commemora il defunto collega Giuseppe Devecchi, deputato di Oviglio.

FERRARIS quale deputato anziano della provincia di Alessandria si associa.

GIOLITTI presidente del Consiglio, si associa in nome del governo.

QUAGLINO ricorda la morte recente di Eugenio Bona già deputato per Biella segnalandone le benemerenze verso l'industria nazionale, elogiandone lo spirito umanitario.

RONDANI commemora Federico Garlanda già deputato per Fossato, proponendo che siano inviate condoglianze alla città natale ed alla città di Valle di Mosso ove volle essere sepolto ed alla famiglia.

DI BAGNO come deputato di Mantova rievoca le benemerenze dei senatori Giovanni Arrivabene, Evandro Caravaggio e Carlo Guerrieri Gonzaga i quali furono tra i più insigni uomini della sua regione e lascano onorata memoria di sè.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alle rispettive famiglie e particolarmente agli on. Bertolini e Clemente Maraini generi del senatore Gonzaga.

PRESIDENTE si associa, pone a partito le proposte fatte che sono approvate.

Presentazione di disegni di legge

GIOLITTI presenta un disegno di legge per modificazione agli articoli 73, 77, 81, 82 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912.

DI SAN GIULIANO, SPINGARDI, LEONARDI CATTOLICA, presentano vari annunciati disegni di legge.

MOLINA presenta la relazione del disegno di legge sui provvedimenti per combattere l'alcoolismo.

Per la difesa dell'industria dei fiori

CIMATI s. s. risponde all'on. Nuvoloni che il ministro disporrà studi per vedere se sia il caso di dare agevolazioni fiscali a beneficio degli erigendi stabilimenti per la profumeria.

DE SETA s. s. assicura che la direzione delle ferrovie ha provveduto in modo efficace al trasporto celere dei fiori freschi destinati alla esportazione.

Per il personale delle ferrovie secondarie

DE SETA s. s. ai lavori pubblici, rispondendo agli onorevoli Scalori, Nava ed altri dichiara che il regolamento per l'applicazione della legge sull'equo trattamento del personale delle ferrovie secondarie è già stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato e che i miglioramenti per il personale avranno forza retroattiva dal primo gennaio 1913.

SCALORI ringrazia degli affidamenti dati per la retroattività dei miglioramenti. Si duole del lungo ritardo frapposto nella pubblicazione del regolamento, esprime desiderio che il carico di tali miglioramenti non sia fatto ricadere dalle società esclusivamente sul pubblico.

Per raccomandare le lettere

BATTAGLIERI risponde all'onorevole Mezzanotte le ragioni d'ordine amministrative e tecniche per le quali non è possibile istituire un apposito francobollo per la raccomandazione delle lettere che non sia stata possibile presentare agli uffici durante l'orario d'ufficio stabilito per il pubblico. Tuttavia l'amministrazione suole raccomandare d'ufficio le lettere che si rinvengono munite della relativa francatura senza con ciò assumere responsabilità verso il pubblico.

MEZZANOTTE non dichiarasi soddisfatto. Osserva che poichè il regolamento già consente la raccomandazione di ufficio, sarebbe utile che si fossero istituiti francobolli speciali che richiamassero maggiormente l'attenzione del personale postale.

Si procede al sorteggio degli uffici. Camerini e Da Como procedono al sorteggio.

Si approva senza discussione il disegno di legge per la conversione in legge dei decreti 28-12 e 20-10-12 concernenti autorizzazione di spesa per l'applicazione della legge elettorale politica.

La discussione del bilancio del Tesoro
Le critiche dell'on. Wollemborg

Si discute il bilancio di previsione del Tesoro.

WOLLEMBORG si propone di contribuire al chiarimento della situazione finanziaria senza cadere in pessimismi o in lirismi ugualmente pericolosi. Combatterà alcune asserzioni ministeriali notando come ora che è conchiusa la pace è ormai lecito dire ciò che mentre durava la guerra fu patriottismo tacere. Nè lo turba il timore che gli aperti dibattiti in materia di finanza possano recar pregiudizio al credito pubblico. La discussione in Parlamento e la libera critica giovano sempre alla pubblica cosa; epperò l'on. ministro del Tesoro deve per il primo desiderarla.

Afferma che l'esercizio 1911-12 che secondo l'on. ministro del Tesoro si sarebbe chiuso con un avanzo di oltre 100 milioni si è invece chiuso con un disavanzo di 58 milioni. Ed invano si è voluto dissimulare questo disavanzo col pericoloso espediente di ingrossare le entrate del bilancio di competenza con le cifre degli avanzi accertati nei precedenti esercizi.

Ritiene che le spese incontrate per le guerra con la Turchia avrebbero dovuto essere inscritte nel bilancio ordinario, anzichè iscriverle in un separato conto corrente, ciò che se è legale certamente non giova alla sincerità del bilancio.

Era più saggio partito chiedere direttamente i fondi per la guerra alla Camera piuttosto che prevederli con espedienti fiscali applicati in via amministrativa e con forme attenuate di debiti, come emissione di buoni del Tesoro e aumento della circolazione cartacea, mentre vi sono già alcune proposte come quelle per modificazioni al regime degli spiriti e per gli aumenti delle tasse scolastiche, prodomi di un nuovo periodo di inasprimenti fiscali.

Si estende lungamente in osservazioni tecniche contro l'opera del ministro. Si augura che il ministro del tesoro faccia atto di lodevole resipiscenza rinunciando a pericolosi espedienti e di tale resipiscenza potrebbe essere un indizio il fatto di aver rinunciato alla doppia scritturazione delle pensioni.

E' ben vero che alle critiche dell'oratore l'on. ministro potrà rispondere che tutti i provvedimenti censurati furono approvati dal voto del Parlamento, ma come il Parlamento secondo un motto inglese non potrà mai mutare l'uomo in donna, così la volontà del Parlamento spesso non potrà mai, per forza di espedienti e di congegni più o meno ingegnosi mutare la verità e la realtà delle cose (*interruzione dell'onorevole ministro del Tesoro*). Anche in finanza convien dire la verità e niente altro che la verità. L'Italia colla meravigliosa abnegazione dei suoi contribuenti ha dimostrato di essere degna di conoscerla e di saper guardare in faccia a qualunque situazione.

Passando a considerare le previsioni per l'avvenire l'oratore segnala l'incremento dell'entrata, il che significa il sempre maggior sacrificio del contribuente.

E' questo d'altronde un fenomeno comune anche agli altri stati in quanto l'incremento delle entrate è conseguenza dell'universale maggior costo della vita.

Senonchè lo sforzo eccessivo dei contribuenti è rivelato da alcuni indizi, quali l'aumentato numero dei fallimenti e la diminuzione dei depositi a scopo di risparmio e altri.

Aumenta d'altra parte in modo impressionante la previsione delle spese, perciò l'oratore non può prestar fede alla previsione di 34 milioni di avanzo annunziati per l'esercizio 1913-14.

L'oratore osserva che già al momento presente risultano inadeguate molte delle previsioni e principalmente quelle attinenti alla difesa nazionale e quelle per la messa in valore della Colonia Libica.

Altre fonti di spese per i prossimi esercizi si ravvisano nelle esigenze di molti servizi fra cui la scuola primaria e le scuole secondarie, le belle arti, i telefoni, il catasto, il demanio forestale, le bonifiche, le ferrovie ed altri (*interruzioni del ministro del Tesoro*).

Segnala in particolar modo gli impegni che già gravano la parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici. Essi ammontano nel volgere di pochi esercizi ad un miliardo e mezzo.

Segnala anche l'onere sempre maggiore che va gravitando sul tesoro per il progressivo aumento del debito fluttuante nelle più svariate forme che tende ad assorbire ed esaudire le preziose fonti del risparmio nazionale.

Concludendo l'oratore osserva che dal quadro da lui tracciato nella situazione finanziaria non conviene trarne motivo di sfiducia e di scoramento. L'Italia ha in sè tale dovizia di ascose forze da superare ben più gravi difficoltà.

Ma conviene saper guardare in faccia alla situazione e provvedere tempestivamente e adeguatamente con l'animo che vince ogni battaglia (*vive approvazioni da alcuni banchi, molte congratulazioni*).

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE annunzia che la Camera è invitata alla inaugurazione del monumento al compianto ammiraglio Mirabello ed alla solenne commemorazione del secondo centenario del conferimento del titolo regio a Casa Savoia. La Camera sarà rappresentata da una Commissione della Presidenza e dei deputati che vorranno esser presenti all'una ed all'altra cerimonia.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 14 con ordine del giorno Seguito bilancio del Tesoro.

LA PENETRAZIONE IN CIRENAICA
Al Benina e a Tolmetta

BENGASI, 21. — Ufficiale. — *Ieri dal campo di Benina furono eseguite tre ricognizioni che contrastarono la presenza di gruppi di beduini armati sparsi qua e là e che vennero volti in fuga.*

Si assicura che nel pomeriggio di ieri gli Anaghir abbandonarono il campo di Aziz bey per tornare alle loro sedi e si conferma pure che le zavie si mostrano in maggioranza contrarie alla continuazione delle ostilità.

A Coefia tutto è tranquillo.

TOLMETTA, 20. — Ufficiale. — *Si è ottenuto il disarmo delle popolazioni di Merg. Molti abitanti che si erano allontanati hanno fatto ritorno col loro bestiame. Si sono riaperti la Beledia, il Bazar, le scuole e le moschee ed ha cominciato a funzionare un ambulatorio. E' stata disposta una rigorosa sorveglianza per la custodia degli oggetti di antichità a Tolmetta.* (Stefani).

Il battaglione Somalo del maggiore Pantano

TRIPOLI, 22. — *Ieri è giunto il piroscafo Umberto I con un battaglione somalo proveniente da Mogadiscio e comandato dal maggiore Pantano decorato di tre medaglie al valore, già residente alla Merca dove partecipò ai conflitti coi ribelli del Bimal.*

Il battaglione è composto di arabi dell'Yemen e Hadramuth e pochi somali; comprende mille uomini. Queste truppe combatterono nel 1907 a Daname e poscia parteciparono alla presa di Hedi Scheeli.

L'uccisione dell'italiano ad Adana
L'arresto degli assassini

COSTANTINOPOLI, 22. — *A proposito dell'assassinio di un operaio italiano in Adana si dichiara che questo operaio lavorava negli ultimi giorni in un cantiere per costruzioni ferroviarie a Bagdad.*

Furono arrestati i presunti autori dell'assassinio.

Il console italiano, accompagnato dal comandante della gendarmeria aprì un'inchiesta sul luogo.

I funerali dei figli di Isadora Duncan

PARIGI, 22. — Numerose personalità artistiche sono intervenute stamane ai funerali dei figli di Isadora Duncan.

Lo sciopero politico nel Belgio
La situazione dopo 8 giorni
L'invocazione di 120 mila negozianti

BRUXELLES, 22. — Eccetto che Porchies la Marche, l'ottava giornata di sciopero è passata senza gravi incidenti. Gli accenditori di fanali di Bruxelles hanno deciso di mettersi in isciopero domani.

Nelle officine per l'incenerimento delle immondizie a Bruxelles le macchine sono state danneggiate e poste fuori di uso. La commissione dei negozianti al minuto ha inviato alla Camera dei rappresentanti una petizione firmata da 120 mila negozianti i quali chiedono che il parlamento faccia uno sforzo supremo, perchè cessino le dimostrazioni in conseguenza dello sciopero e perchè intervenga una soluzione la quale assicuri al paese una pace duratura.

Nelle miniere di carbone di Liegi il numero degli scioperanti era ieri di 32737, con un aumento cioè di 676 su quello del giorno precedente. Nelle altre industrie su 61189 operai vi sono 24430 scioperanti. A Mons comincia ad arrivare carbone dall'estero. Le numerose riunioni dei minatori hanno deciso la continuazione dello sciopero.

Nella provincia dell'Hainaut la statistica ufficiale dello sciopero dava ieri le seguenti cifre:

Nelle miniere di carbone: scioperanti 85,865 contro 90,555 del giorno di sabato: vetrerie 18,674 contro 18,743; cavatori 17,765 contro 16,795. Operai diversi 10,600 contro 9585. A Namur il numero degli scioperanti è diminuito. Nella riunione di Charleroy è stata constatata una diminuzione del numero degli scioperanti in confronto di quello di sabato scorso per quanto riguarda gli stabilimenti metallurgici. I fanciulli continuano a partire per la Francia e per l'Olanda.

Uno sciopero all'Università di Praga

VIENNA, 22 — I giornali hanno da Praga: Gli studenti di ginecologia, odontoiatria e laringologia della facoltà di medicina czeca hanno deciso lo sciopero in massa in seguito alla deficienza delle aule.

Essi intendono astenersi dalle lezioni fino a che non siano state costruite nuove cliniche.

Il capo dei clericali spagnuoli contrario alle alleanze

PARIGI, 22. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Maura ha dichiarato che è contrario a qualsiasi alleanza della Spagna con un'altra nazione: riconosce la necessità per la Spagna di rivolgere i suoi sforzi a mantenere lo *statu quo* nel Mediterraneo: ciò che non è difficile, poichè la Francia l'Inghilterra e l'Italia vi hanno interessi di primo ordine.

La guerriglia dei francesi in Africa

ALGERI, 22. — Si ha da Taourit che la colonna Girardot ha dato un combattimento a Siangal ed è giunta a Mereda. Vi sono cinque morti e 21 feriti.

LE MORTALI DISGRAZIE in un aerodromo inglese

LONDRA, 22 — Il sottufficiale rimasto ucciso a Heacherch era uno dei migliori aviatori della scuola di aviazione. Egli ha conservato i sensi fino all'ultimo momento. Le sue ultime parole sono state: «La mia più grande consolazione è stata quella di avere fatto sempre quanto più possibile per far progredire l'aviazione navale». La coraggiosa attitudine dell'aviatore ha fatto grande impressione sui suoi compagni.

Un furiere di marina che si trovava all'aerodromo vicino ad un biplano è stato colpito dall'elica al momento in cui l'apparecchio stava per partire. Rimase mortalmente ferito ed è spirato dopo tre quarti d'ora.

Uno squilibrato tira una revolverata contro un prete

BUCAREST, 22. — Un serbo certo Stojanovic ha sparato in una cappella cattolica un colpo di rivoltella contro un prete senza colpirlo.

L'autore dell'attentato è stato arrestato. Si crede che sia uno squilibrato.

Un'orrenda tragedia a Marsiglia

MARSIGLIA, 22. — Certo Giovanni Tognola ha tagliato la gola alle tre sue figliolette alla sua moglie e poi si è suicidato con un colpo di rivoltella.

IL NAUFRAGIO D'UNA SCIALUPPA

CUXHAVEN, 22. — Stamane una scialuppa si è capovolta con 20 operai che si recavano al lavoro. Due si sono salvati a nuoto, altri cinque si sono salvati attaccandosi alla scialuppa.

Un altro capitano francese arrestato in Germania per spionaggio

BERLINO, 22. — Secondo il *Lokal Anzeiger* un capitano dell'esercito francese certo Sarruy sarebbe stato arrestato ad Aschaffenburg per accusa di spionaggio.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

LA PROVA DEL FUOCO
del Battaglione "Tolmezzo,,
Appunti ed episodi della battaglia di Assaba

(Spigolando da lettere pervenute a Udine dal Garian)

Nel giorno 20 marzo gli arabi di El Baruni, non così pochi come si è continuato a credere ovunque, si sono mossi dai loro vicini appostamenti di fronte a noi ed hanno fatto delle azioni slegate senza concludere nulla ed esponendosi alla nostra artiglieria. Nella notte, col favore delle tenebre, hanno intensificato tali azioni, ma questa volta, con un disegno più concreto ed hanno fatto simulacri di attacco in più punti portandosi molto sotto e facendo pure un fuoco d'inferno. In uno di questi punti si sono concentrati in 350 e più, attaccando violentemente col fuoco a distanza assai breve.

Il colonnello Cantore comandava la linea avanzata ed intuito quest'ultimo attacco ha voluto dare un severo monito al nemico, scendendo a combatterlo in pieno campo aperto e violentemente.

Siccome in quel posto (tomba romana di Megarba) vi era già un battaglione in difesa, egli trasse profitto di quel punto fermo, prese il suo caro battaglione "Tolmezzo" rappresentante del suo bel reggimento, lo fece avvicinare pian piano e poscia al suono della tromba al grido di Savoia, al grido di Friuli, lo lanciò giù per una china sopra il nemico, già disposto alla ritirata.

Questo si fermò e cominciò allora un fuoco infernale. Era uno spettacolo nuovo e bello quello delle fiammelle dei Mauser nemici nell'oscurità della notte.

Il battaglione continuò la corsa ed il nemico spaventato se la diede a gambe. Com'era bello quello slancio!

Gli ufficiali con il loro colonnello Cantore comandante il reggimento e con il tenente colonnello Caviglia comandante del Tolmezzo erano in testa tutti animati dal più lodevole entusiasmo.

La cosa è stata rapida e l'effetto pure rapido.

Il nemico ricevette la dura lezione che si meritava.

Ebbimo appena quattro feriti e cioè i tenenti Belley e Rossi, il sergente Menotti ed il caporale trombettiere Romanin.

Il 23 marzo è stata una battaglia completa e grandiosa alla quale prese parte tutta la divisione.

La prima schiera era formata dalla brigata mista e cioè l'11.mo bersaglieri, che avanzava a sinistra, il reggimento Alpini che marciava a destra. In prima linea i battaglioni Feltre e Tolmezzo, il Susa era fiancheggiante ed il Vestone in riserva.

Dopo un quarto d'ora di avanzata il nemico si rileva con un fuoco vivissimo da molti trinceramenti naturali che erano a nord del paesello di Enscir Tressit.

Si impegnò la battaglia che fu da tutti condotta con spirito eminentemente offensivo.

Com'erano belli gli alpini. Non si curavano del fuoco nemico. Calmi avanzavano di balza in balza rispondendo parcamente al fuoco ogni volta che si appostavano. Ma ciò durò poco perchè il loro impeto offensivo li portò sempre avanti. Avanzavano pure con pari slancio i baldi bersaglieri. L'avanzata si convertì in attacco impetuoso a fondo.

Belli tutti i battaglioni Alpini!

Per ciò che riguarda specialmente il Tolmezzo, ne sia fiero ed orgoglioso il Friuli!

Il nemico non ebbe la forza di attendere di piè fermo la valanga e se la diede a gambe sparpagliandosi ed annidandosi ogni dove per rendere laborioso l'avanzare.

Come echeggiava il grido di Savoia! quante volte risonò il grido di Friuli!

Vada, vada quel grido e giunga e si ripercuota nelle valli friulane e porti alle madri ed alle spose il bacio vittorioso dei fratelli.

L'azione fu ripresa per superare un'altra resistenza, quella della posizione detta di M. Mammello.

Nessuno potè arrestare l'impeto degli alpini e dei Bersaglieri. La resistenza fu vinta e dopo questa altre due, finchè giungemmo alla meta, all'altipiano di Assaba. Su questo giunse per primo un reparto del Tolmezzo, seguirono tutti gli altri.

La battaglia ha avuto un esito grandioso — la resistenza cessò per incanto, non più guerra non più nemici. Bandiere bianche ovunque. La lezione è stata grande.

Il Baruni in fuga — Ieffren sua capitale occupata.

La civiltà trionfa!

Dopo la battaglia i friulani cantavano. Erano proprio allegri.

La vittoria solleva sempre lo spirito!

Ai nostri valorosi friulani, dei quali possiamo andare superbi, all'eroico colonnello Cantore che così energicamente e sapientemente li guidò vanno le espressioni di ammirazione di noi.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 102.15.

Da BORDANO
La festa degli alberi

Ci scrivono, 21 (n.):

Ieri, favorita da tempo splendido, nella spianata sopra il «Nonins», ebbe luogo la prima festa degli alberi, con l'intervento di tutta la scolaresca del comune con i propri vessilli, guidati dai maestri Barnaba Pio, Tommasi Annita, Trombetta Luciana e Santina De Giusti Picco.

Intervenne pure la signora maestra Bierti anche in rappresentanza del corpo insegnanti di Alesso, la signorina Tommasi Amelia, l'assessore Sella Leonardo anche in nome del Sindaco assente, gli assessori Picco Davide e Piazza Valentino, il signor Picco Leonardo, il signor Rossi Francesco e il signor Picco Eugenio sorveglianti scolastici ed il signor Pietro Zanetti, l'allegria della brigata.

Dopo vari e ben eseguiti canti, il maestro Barnaba Pio, ha salutato le autorità, il corpo insegnante e ringraziato i colleghi di Alesso fattisi rappresentare dalla signora maestra Bierti, il collega Belfi dolente di non poter intervenire per ragioni di salute, i colleghi di Gemona che mandarono la propria adesione, la sezione friulana della «Pro Montibus» larga di aiuti e incoraggiamenti e fatta nota l'impossibilità di poter intervenire del signor Ispettore scolastico in nome del Re dichiara inaugurata la prima festa degli alberi del Comune di Bordano. Legge quindi un indovinatissimo discorso salutato da vivi applausi.

Dopo altri canti vennero dai ragazzi piantate le piantine e quindi distribuito del pane ed un bicchiere di vino a tutti i ragazzi, mentre il corpo insegnante e le autorità fecero circolo sul verde tappeto ad un'allegra merenda.

Prima di abbandonare questa incantevole posizione, allietata dal canto di quasi trecento ragazzi, l'assessore Picco parlò ai ragazzi dell'amore verso gli uccelli distruttori dei nemici delle piante. A lui seguì il signor Rossi sorvegliante scolastico, il quale dopo ringraziato gli intervenuti, si rivolse ai ragazzi esortandoli a rispettare i boschi fonte di ricchezza, salute, bellezza dei nostri paesi e dei nostri abitanti.

Da ultimo l'assessore Sella a nome proprio e del Sindaco salutò e ringraziò il corpo insegnate per aver così splendidamente organizzata questa bella festa, che sarà sempre un caro ricordo per gli intervenuti grandi e piccoli.

Indi le liete squadre si avviarono ognuna per i propri paesi fra canti ed evviva.

Una lode sincera vada a tutto il corpo insegnate ed in special modo al maestro Barnaba Pio, iniziatore ed anima della festa.

Da TOLMEZZO
Per un presidio militare - Cartolina del colonnello comm. Cantore

Ci scrivono, 22 (n.):

In questo capoluogo corre la notizia (non sappiamo con qual fondamento di verità), che l'autorità militare avrebbe disposto di destinare a Tolmezzo una Batetria d'Artiglieria da Montagna, ovvero due Compagnie di fucilieri per rimpiazazre la completa assenza dello stabile Presidio Alpino il cui Battaglione trovasi in Libia ed i soldati meno anziani dello stesso (circa 150) sono occupati in lontani lavori stradali.

La notizia secondo noi è troppo prematura, sappiamo solo che una Batteria di Artiglieria da Montagna si recherà tra poco a Villa Santina in sede estiva.

Se poi l'autorità militare avesse pensato per davvero anche a Tolmezzo e la notizia fosse per tradursi in verità farebbe opera buona e benefica non solo per tutti gli eventuali bisogni, ma per dare vita e commercio a questo Capoluogo, che per svariate circostanze langue e si inaridisce.

Per conto nostro facciamo ardenti voti perchè «il dicesi» diventi tra poco un fatto compiuto, una realtà.

Il Comm. Cantore Antonio, Colonnello Comandante l'8.o Alpini, dallo Ieffren ha testè indirizzato ad un nostro influente e carissimo amico di qui la seguente cartolina:

«Ringrazio vivamente della cartolina e Le dirò che nella notte 20-21 e nella giornata del 23 valorosamente combattendo per il Re e per la Patria col più alto spirito di offensiva, il caro Battaglione Tolmezzo al grido di Savoia e del Friuli si è coperto di gloria.

«Una stretta di mano

Colonnello Cantore»

Da SPILIMBERGO
Mercato bovino

Ci scrivono, 22 (n.):

(Tiflis). — Nell'odierno mercato si notò un discreto concorso di animali bovini, ma non tale da corrispondere alle richieste dei negozianti.

Ad onta di ciò vennero conclusi parecchi affari ed oltre 180 capi bovini vennero spediti per ferrovia e per varie destinazioni.

A questa piazza affluiscono numerosi e da vari luoghi gli acquirenti, per cui la merce trova facile sfogo.

E' da raccomandarsi per questo buon concorso specie di animali giovani e da carne che sono i meglio ricercati.

I prezzi si sono mantenuti sostenuti e rimunerativi.

Da PALMANOVA
La costituzione della Banca

Ci scrivono, 22 (n.):

Per domenica 2 7corrente alle ore 14.30 sono invitati i soci della costituenda Banca Cooperativa per la firma dell'atto costitutivo e per la nomina dei membri del Consiglio e dei Sindaci.

Come dalla circolare diramata dal Comitato promotore, coloro che non potessero presenziare, nè personalmente, nè con procura notarile, non potranno essere per ora considerati soci e riceveranno la restituzione del capitale versato.

Da OVARO
Particolari sulla fatale disgrazia delle due giovani

Ci scrivono, 22, (n.):

Ieri sera verso le ore 18 si sparse la voce che due ragazze erano morte travolte dalle acque del Degano. Più tardi s'ebbero particolari più esatti.

Le due sorelle Maria e Anna Dell'Oste di Cludinico (frazione di Ovaro), si portarono a Fresis, (frazione di Enemonzo), con certa Maria serva a Cludinico, a trovare i parenti di quest'ultima.

Al ritorno volendo abbreviare la strada si son messe a passare il torrente Degano, che causa la pioggia dei giorni passati e lo sciogliersi della neve era ingrossato e anche perchè poco pratiche finirono coll'essere travolte e finirono miseramente. La Maria, che dalla sponda fu testimonia di tal sciagura e nell'impossibilità di poterle salvare fu presa dalla disperazione e da pietosi fu condotta a casa sua.

Figurarsi lo strazio di quella povera madre già tanto provata nella sventura poichè a quanto pare ha un figlio nella Libia gravemente ferito, e ora questi due fiori nella più bella età quando tutto sorride, vederseli così barbaramente rapire avendo la Maria di 21 anno di età e l'Anna 18!

Il padre da tre giorni è partito per l'estero.

Poveri genitori! Giunga loro di conforto il dolore che tutti di quassù con loro dividono.

Da S. VITO al Tagliamento
Tentato suicidio

Ci scrivono, 22, (n.):

Stamane verso le dieci il vecchio Massaro G. Batta, detto Gua, tentava di togliersi la vita.

Esso stava in casa, ancora convalescente da una lunga malattia, ed era da poco uscito dall'ospitale.

Si ferì ripetutamente all'addome con un temperino; diedesi quindi a gridare aiuto. Soccorso prontamente fu trasportato all'Ospitale.

Sembra però che le ferite non siano molto gravi.

Il Gua non ha il cervello normale è cioè un po' squilibrato e non è la prima volta che commette tali stranezze.

Da CIVIDALE
Esposizione intermandamentale - Decesso - Funerali

Ci scrivono, 22 (n.):

Abbiamo già accennato vagamente che l'Esposizione Agricola Industriale Intermandamentale che si sta organizzando in questa città per il prossimo Settembre, comprende la divisione 5.a destinata alla mostra di animali da cortile, voliera e parco, che avrà luogo nei giorni 6, 7 e 8 settembre, diremo così nella prima settimana dopo la inaugurazione della promettente esposizione.

L'indetta esposizione intermandamentale per gli autorevoli incoraggiamenti e per le adesioni già pervenute in buon numero, riuscirà sicuramente un importante rassegna del lavoro, e per la sezione riguardante il concorso regionale per gli animali da cortile, assumerà speciale interesse.

Gli espositori che intendono prendervi parte, debbono far pervenire la loro domanda d'ammissione alla Commissione Generale Esecutiva a tempo opportuno.

Gli animali destinati alla Mostra dovranno pervenire nei locali dell'Esposizione il giorno 5 settembre.

La Commissione Esecutiva curerà l'alimentazione degli animali, la loro custodia e la disinfezione dei locali e delle gabbie.

Saranno esclusi gli animali ammalati o deficienti.

Le uova prodotte durante l'Esposizione se non verranno ritirate dai singoli proprietari saranno distrutte.

La nobile emulazione bandita contribuirà certamente a promuovere il progresso della produzione zootecnica della nostra regione ed a favorire lo scambio dei prodotti.

*** Ieri sera dopo brevi giorni di sofferenza cessava di vivere il signor Zorzini Pietro, d'anni 75, segretario comunale.

Oggi seguirono i funerali, ai quali parteciparono autorità, rappresentanze ed una schiera d'amici e di portatori di torcie.

Al collega defunto l'estremo saluto; ai figli Vittorio ed Eugenio, nostri carissimi amici le più sicere condoglianze.

Da COSEANO
Consiglio Comunale

Ci scrivono, 22 (n.):

Per domenica 27 corrente alle ore 9ant. è convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Nomina di quattro membri per la rinnovazione della Commissione mandamentale delle imposte dirette per il biennio 1913-14.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale.
3. Domanda di alcuni frazionisti di Barazzetto per l'impianto di una lampada per pubblica iluminazione.
4. Nomina di un assessore in sostituzione del defunto signor Ugo Cantarutti.
5. Statuto della Congregazione di Carità e sua approvazione.
7. Affittanza della casa Canonica del Cappellano di Coseano.
8. Domanda del signor Piccoli Valentino fu Francesco di Coseano per derivazione di acqua.

Da PONTEBBA
La Filodrammatica - Consiglio siglio comnnale - Non era idrofobo

Ci scrivonò, 22 (n.):

La nostra nuova Società Filodrammatica che conta pochi giorni di vita molti allori e che seppero onorevolmente superare gli immancabili ostacoli che sempre vengono incontrati da ciò che è nuovo e bello e che il più delle volte l'invidia e la malignità altrui semina lungo il cammino, ci vuole regalare nuovamente un paio d'ore di sano divertimento.

Domenica prossima le gentili dilettanti e i non meno gentili attori si produrranno nello splendido dramma: I DISONESTI e chiuderanno la serata con la bella farsa «La consegna è di russare».

La recita è attesa con grande ansietà da tutti sia per la grande simpatia che la Filodrammatica ha saputo procurarsi, sia prechè lo scopo, oltre che essere di sommo divertimento degli spettatori è beneficenza che la società intende fare col ricavato. Auguri dunque che la serata di domenica porti eguale risultato della prima recita ed applausi moltiplicati.

** Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza ordinaria per il giorno 27 corrente. Fra i vari oggetti da trattarsi, il primo è quello che fa star sospeso l'animo di tutti è la nomina del Sindaco in surrogazione del compianto cav. Cesare Englaro che mancò ai vivi nel dicembre scorso. Non vi so dire su chi cadrà la scelta perchè mi pare che più di uno sia preconizzato per l'ambito ufficio e che più di uno aspiri all'onorevole carica. L'aspettativa è grande, perchè grande è l'avvenimento.

Vedremo quello che accadrà domenica.
Certo che sarà una seduta movimentata.

** A questo Municipio è pervenuta assicurazione dall'Istituto Antirabico di Padova che il cane che morsicò il bambino Maronato Umberto, ancora degente in codesto ospedale, non era affetto da rabbia. Meglio così!

Da MERETTO di Tomba
Solenni funebri

Ci scrivono, 22 (n.):

I funerali della signora Rosa Gentilli riuscirono solenni.

Alle 8 precise il corteo si mosse dalla casa Gentilli.

Aprivano il corteo otto ragazze portanti due corone colla scritta: «I desolati figli alla loro mamma», l'altra «I cognati». Sulla bara due splendidi mazzi di fiori freschi deposti dal desolato marito, poi varie corone: «I nipoti con affetto», «Il fratello affranto dal dolore», «Alla diletta Rosina il marito addoloratissimo» ed altre che non mi fu possibile decifrare.

Indi veniva il corro funebre di Prima Classe di San Daniele. I cordoni erano retti dalle signorine Pellis Arpalice e Someda de Marco Catterina, dal dottor Paladino Rienzo e dal cav. Someda De Marco.

Indi veniva il carro funebre di Pridote ebraico dottor Friodenthus Arman, il marito dell'estinta col figlio Vittorio, poi i signori Gentilli Benedetto, Gentilli Isacco, Gentilli Giulio, Gentilli Raffaele, Gentilli Mario, Cignolini Adelchi, Iesi Enea, Basevi Arnaldo, Bertolissi Luigi, Barburini Giacomo, Micoli Egidio, Zanutti Ernesto, Stefanutti Silvio, Zamparo Ermacora, Zamparo Giuseppe ed altri.

Tutta la popolazione di Meretto volle dare l'ultimo tributo d'affetto alla veneranda salma. Seguivano oltre a un centinaio di torcie che erano mandate da conoscenti ed amici.

Il corteo fece sosta fuori del paese e su otto carrozze presero posto il marito, il figlio e tutti i parenti che accompagnarono la spoglia mortale a San Daniele per essere tumulata ove riposano le ossa dei suoi cari estinti.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Funerali

Ci scrivono, 22 (n.):

Domenica notte, dopo soli quattro giorni di malattia, moriva per polmonite il signor Pietro Buratti, d'anni 57 da oltre 30 agente in Torre di Zuino dei Conti Corinaldi, ex consigliere ed assessore municipale.

Oggi mattina seguirono i funerali, che per il grande concorso di ogni ceto di persone, riuscirono una generale manifestazione di compianto.

A rendere l'estremo saluto al zelante amministratore pubblico e privato, all'affettuoso padre di famiglia, all'amico gioviale e cortese, all'uomo buono, intervennero pure tutte le autorità e notabilità del Comune, l'amministratore dell'agenzia di Torre di Zuino anche in rappresentanza dei conti Corinaldi e largo stuolo di amici e conoscenti anche dei paesi limitrofi.

Molte e bellissime le corone: La moglie e i figli, Famiglia co. Corinaldi, Amministrazione di Torre di Zuino, Il Parroco, Famiglia Ermanno Pez, Famiglia Schiff, Gli amici. Alla desolata consorte e ai figli Manlio e Tullio addoloratissimi rinnoviamo le più vive condoglianze, sperando che tanta larga e sincera attestazione di stima e di affetto al caro estinto possa tornar loro di qualche conforto.

Le notizie agrarie

ROMA, 21. — Ecco le notizie agrarie della 1.a decade di aprile 1913:

LIGURIA. — Le pioggie della decade giovarono ancora alle campegne. La vite continua a schiudere le gemme, l'olivo è promettente. Sebbene con qualche ritardo, la vegetazione mostra ormai il suo sviluppo primaverile. I lavori di rinnuovo furono ostacolati dal tempo piovoso.

PIEMONTE. — Neve ed abbondante pioggia caddero propizie ai cereali, ai prati, agli erbai ed alle semini primaverili. Le piante da frutta sono in gran parte in fiore; il frumento prospera assai bene.

VENETO. — Anche questa decade fu piovosa e trascorse con temperatura relativamente bassa, per cui lo sviluppo della vegetazione fu sensibilmente rallentato. Del resto lo stato delle campagne si mantiene soddisfacente.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 22 APRILE

Presidente: Antiga — Giudici: Canoserra e Rossi Francesco — P. M.: Fabris — Cancelliere: Volpe.

Bancarotta fraudolenta

Degano Gio Batta d'anni 27 di Udine, falegname e Maria Degano nata Croattini, di lui moglie, sono imputati il Degano di bancarotta fraudolenta, perchè dopo che il Tribunale lo aveva dichiarato fallito (novembre 1911) vendette delle merci per il valore di lire 1500; la moglie di correità nel medesimo reato.

Il Degano non è presente ma il Tribunale decide di procedere contro di lui in contumacia.

L'avvocato Driussi domanda che il processo venga rinviato per irregolarità nella citazione.

Il Tribunale respinge il rinvio.

Il Degano non è assente perchè fuggito, ma perchè essendo occupato quale operaio a bordo di un vapore, si trova in viaggio.

Croattini Maria, che ora abita a Trieste, dice che nulla sapeva degli affari del proprio marito.

Il Presidente le chiede perchè quando il marito dopo dichiarato il fallimento fuggì a Trieste, anche lei subito lo seguì.

Imputata — Perchè è obbligo della moglie di seguire il marito. Per provvedere a me stessa io non ho mai avuto bisogno di mio marito, nè allora nè adesso.

Segue quindi l'esame dei testi.

Oliani Giovanni, pensionato ferroviario, nato a Padova e domiciliato a Udine. Diede parecchie sovvenzioni al Degano perchè potesse ingrandire il laboratorio.

Col fallimento perdete lire 2000.

Viene interrogato anche Antonio Viviani, detenuto, ch'ebbe il clamoroso processo nello scorso dicembre.

Il Viviani vendette dei mobili al Degano per circa 1000 lire e fu pagato in tre riprese. In complesso dà buone informazioni dell'imputato.

Il P. M. viste le risultanze emerse dal processo conclude, escludendo per il Degano la bancarotta fraudolenta e chiede che venga condannato per bancarotta semplice a 8 mesi di detenzione.

Per la Croattini chiede il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il difensore viene pure alle conclusioni del P. M.

Il Tribunale assolve ambidue gli imputati per non provata reità.

Sentenza confermata in appello

Cerno Antonio di Giovanni di anni 36 di Lusevera in uno dei primi giorni del marzo 1912 ritornando alla sera da Lusevera a Tarcento ebbe a questionare con certo Micottis Carlo, e passando dalle parole ai fatti si abbandonò ad atti di violenza contro lo stesso producendogli delle contusioni di lieve importanza.

Il Cerno venne denunciato e deferito al Pretore di Tarcento il quale lo condannò, per lesioni volontarie il 12 dicembre 1912, a 37 giorni di reclusione colla legge del perdono.

Contro questa sentenza il Cerno si appellò.

L'imputato è difeso dall'avvocato Mini e il danneggiato Micottis si è costituito Parte Civile con l'avvocato Mario Pettoello.

L'avvocato Mini si oppone alla costituzione della Parte Civile perchè, dice, non è legalmente rappresentata, e solleva formale incidente.

Il Tribunale accoglie l'eccezione della Difesa e l'avvocato M. Pettoello si ritira.

Il Tribunale conferma in ogni sua singola parte la sentenza, aggiungendo per l'imputato le spese del secondo giudizio.

CRONACA CITTADINA

Il VII congresso della Pro Montibus et Silvis

Domenica 27 corrente avrà luogo in Spilimbergo il VII. Congresso della «Pro Montibus et Silvis», con qualunque tempo.

Ecco il programma:

Domenica 27 Aprile — Ore 7.30 — Partenza da Udine in automobile per Spilimbergo (Convegno in Giardino Grande, a Udine).

Ore 9 — Arrivo a Spilimbergo (Municipio): ricevimento delle autorità e dei congressisti.

Ore 10 — Congresso della «Pro Montibus» nel Teatro Sociale.

Ore 12.30 — Pranzo nella Sala Michelini.

Ore 2.30 — Festa degli alberi nell'alveo del Tagliambento.

Ore 3.55 — Partenza da Spilimbergo in automobile per Gaio.

Ore 4.30 — Partenza da Gaio per ricordi patriottici del maggiore Andervolti, difensore di Osoppo.

Ora 4.30 — Partenza per Gaio per Pinzano e Anduins.

Ore 5 — Arrivo a Anduins: visita della frana di Anduins e dello stabilimento idroterapico.

Ore 6 — Cena all'Albergo principale.

Ore 7 — Partenza in automobile per Pinzano e Udine.

Cronaca triste

E' scomparsa l'altro ieri improvvisamente a Cremona un'elettissima esistenza: la signora Ida Soldi, moglie dell'egregio ing. cav. Matteo Soldi e cognata del distinto nostro concittadino dott. cav. Giuseppe Pitotti.

Di squisita bontà, di nobilissimi sensi, fu rapita, giovane d'anni, all'adorazione del marito e di cinque figliuoletti verso i quali tutti gli affetti, tutte le cure aveva Essa rivolti.

Ai parenti suoi le condoglianze più vive.

***

Rileviamo dai giornali di Cremona che i funerali della compianta signora Ida Soldi, sorella della consorte del nostro concittadino dott. Giuseppe Pitotti, riuscirono una commovente ed imponente manifestazione di cordoglio da parte dell'intera cittadinanza che nella distinta signora così immaturamente rapita in due giorni da una fulminea peritonite, vedeva con costernazione troncata una nobile e fiorente esistenza, specchio d'ogni più eletta virtù, modello di sposa e di madre, che tutti ammiravano, sempre circondata dai suoi cinque figli, che crescevano ed erano un vero orgoglio per lei e per il desolato marito.

Una profusione di fiori intorno e dietro la mesta bara, un innumerevole stuolo di elette signore, un concorso grandissimo di autorità e rappresentanze di Cremona, poichè il povero ingegner Soldi è da tutti amato e stimato e trovasi a capo di importanti istituzioni cittadine, resero solenne e confortante questo mesto tributo di pianto.

Dietro alla cara estinta venivano i parenti desolati fra cui v'era il marito, il padre generale Paolo Soldi, il fratello dottor Guido Soldi, il cognato dottor Pitotti, gli zii paterni cav. Giorgio e dottor Francesco Soldi.

Per i reduci dalla campagna libica

Domenica 27 corr. avranon luogo a Latisana speciali festeggiamenti in onore dei reduci dalla campagna libica.

Alle ore dieci i reduci si riuniranno al Municipio ove avrà luogo il vermouth d'onore.

Ore 11 distribuzione delle medaglie.

Ore 12.30 banchetto popolare offerto ai reduci.

Investita dalla tramvia cittadina

Ieri mattina alle 9.30 la dodicenne Laura Comino di Giacomo, di Manzano, mentre transitava Piazza XX Settembre dalla parte del palazzo Kechler venne accidentalmente investita dal tram elettrico che aveva però una velocità moderatissima. La povera fanciulla cadde a terra, ma venne subito rialzata dal vigile Torossi, che la accompagnò all'Ospitale ove venne visitata e dichiarata guaribile in tre giorni.

Accomandita ladresca e ricettatori

Carlutti Antonio fu Francesco di anni 28 da Povoletto, Galai Romano di Valentino d'anni 18, Zinutti Fiorendo di Enrico di anni 19 di Pasian Schiavonesco, avevano costituito una specie di accomandita ladresca. Giravano di paese in paese e dove passavano non tralasciavano di fare delle visite accurate nelle chiese, nelle stalle, nei pollai, ecc. Entravano anche nelle osterie, mangiavano e bevevano e poi... si eclissavano.

Ma «tanto al lardo va la gatta finchè vi lascia lo zampino».

Le loro imprese diedero nell'occhio alla benemerita e furono arrestati.

Al loro carico poterono essere stabiliti ben 28 capi d'imputazione e per questi la Camera di Consiglio li ha ieri rinviati innanzi al Tribunale.

E innanzi allo stesso vennero pure rinviati per ricettazione:

Giavitto Leonardo di Luigi di anni 47 da Tarcento; Simeoni Pietro di anni 33 da Gemona; Carlutti Giuseppe fu Francesco di anni 18 di Povoletto; Cossio Basilio fu Francesco di anni 31 da Remanzacco; Di Giannantonio Carlo fu Giacomo di anni 37 da Trasaghis.

Bollettino delle finanze

Il bollettino della finanza reca:

Carleri è nominato ingegnere di quinta classe nel ruolo del personale ordinario e destinato presso l'ufficio tecnico di finanza a Udine.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
"NERONE,, di G. Bonaspetti

La Compagnia Fumagalli ci ha dato ieri sera una novità e quindi, qualunque sia il valore della tragedia di Giuseppe Buonaspetti, una cosa interessante. Il pubblico infatti, o per meglio dire, una gran parte di esso, ascolta sempre con interesse le «novità», un po' nella speranza di trovare il capolavoro, un po' per la soddisfazione di erigersi a giudice dell'autore.

Così ieri sera il Minerva era abbastanza affollato per la recita dell'ultimo *Nerone* comparso sulle scene di prosa.

Poche figure storiche hanno avuto, come quella di *Nerone*, l'onore di essere considerate sotto punti di vista diversi e talvolta contradditori.

Certo si è che la leggenda, più forte della storia, ha ricamato sul nebuloso imperatore romano particolari ed episodi che durano e dureranno fino a che di lui si parlerà.

La leggenda infatti si presta, ben più facilmente della storia, a colpire la nostra immaginazione, perchè essa adatta e colorisce i fatti al temperamento esagerato del popolo sempre e naturalmente disposto a credere ciò che si inventa piuttosto che ciò che si narra.

Ora Nerone è rimasto attraverso i secoli, quello che era per la giovinetta dell'Agro che egli incontra nella sua fuga, nel giorno supremo: simbolo fosco di ferocia e di iniquità.

Pare invece che Nerone, pur non essendo alieno dal sangue.... non fosse tuttavia un dilettante di crudeltà quale ci fu dipinto.

E di dimostrare che egli merita molte attenuanti e magari anche un po' di semiresponsabilità, si incaricarono parecchi studiosi e storici del turbolento periodo cui Nerone appartiene.

Il Bonaspetti ci sembra un po' in bilico nel prospettarne la figura, mista di pregi e di difetti, di paure e di passioni.

Certo si è che l'autore ha voluto presentarci un *Nerone* «uomo». Anche i

romani antichi erano..., uomini; anch'essi vivevano di passioni, di vizi e di virtù, come noi, anch'essi mangiavano pane se pur non vestivano molti panni, come noi. Giustissimo pertanto ci sembra il considerare gli uomini di allora secondo un punto di vista moderno o per meglio dire comune a tutti gli uomini di tutti i tempi come fa, per esmpio, Guglielmo Ferrero nei suoi volumi sulla «Grandezza e decadenza di Roma».

Ma sulla scena non può mancare, nel dramma di soggetto storico, la grandiosità.

Le figure che restano fissate nei secoli per la loro virtù o per i loro difetti, tanto più ci appariscono grandi quanto più sono da noi lontane ed è perciò che esse si diminuiscono nella nostra immaginazione quando qualcuno ad esse ci vuol avvicinare.

E quindi l'impressione si riduce e si affievolisce il successo.

La Franchini fu una ottima «Poppea», Mario Fumagalli un protagonista degno di lode. Mediocri gli altri.

Il lavoro fu applaudito ad ogni fine d'atto, ma senza entusiasmo.

Questa sera: *Otello*, di Shakespeare.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma attraente con soggetti variati per questa sera:

PATHE' JOURNAL — Nuova edizione.

VENDEMMIE IN BORGOGNA — Dramma emozionante.

LA NIPOTE D'AMERICA — Commedia drammatica.

UN'ABITAZIONE ECONOMICA — Scena comicissima.

Quanto prima i capolavori:

IL NABABBO — Dramma sociale.

NEI MEANDRI DEL DELITTO — Dramma poliziesco.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.40 a L. 13 — granoturco giallo L. 12.75 a L. 11.80 — Cinquantino L. 12 a L. 12.50 — fagioli (q.le) L. 28 a L. 40.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Patate vecchie L. 11 a L. 13 — patate nuove L. 40 — Piselli L. 40 a L. 50 — radicchio L. 10 a L. 20 — Spinacci L. 12. a L. 22.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

Le importanti operazioni in Cirenaica

Un'altra disfatta dei beduini a Merg - Al campo di Benina

L'aeroplano tedesco atterrato ieri in Francia

Dopo la conquista del campo di Benina

Il nemico è a Sidi Taker

ROMA, 22. — *Il Giornale d'Italia ha da Bengasi: Nel campo nemico improvvisato a Sidi Tacher a nord-est della Règima sono raccolti gli arabo-turchi superstiti della giornata del 13 che a quanto si dice possono ascendere a circa 800 armati, con quattro pezzi di artiglieria turca. A questo campo sarebbe giunto da Derna Aziz bey, che con vera costernazione apprendeva la notizia della distruzione del campo di Benina di sua creazione e col quale credeva di essere riuscito a costituire una nuova Bengasi turca opposta a quella italiana. Sidi Tacher è provvisto di acqua buona ed è in posizione dominante uguale per altezza al Regima. Una strada carovaniera lo unisce a Tacher-bi-Arlam altra posizione più interna e vicina a Elabiar sulla quale sarebbero riusciti a piazzarsi altri 300 e più armati, una specie di seconda linea di difesa di Elabiar. Fra gli armati di Bu Marian sarebbe stato visto Regid Effendi di Coefia da dove fuggì la notte dopo la sconfitta di Benina. Dal nostro campo a Sidi Tacher intercederebbe una diecina di chilometri e da esso a Bu Marian almeno 13.*

Un'altra orda di beduini sbaragliata e posta in fuga

MERG, 22. — Ufficiale. — *Nel pomeriggio di ieri un'orda di qualche centinaia di beduini, in gran parte a cavallo, accompagnata da un reparto di beduini regolarizzato usciti con molta furia dal margine settentrionale del bosco Zorda, sito a sud-est di Merg venne ad urtare contro i nostri avamposti formati di alpini e di ascari eritrei, accolto dal vivo fuoco dei suddetti reparti cui si aggiunsero poco dopo due batterie.*

L'attacco venne fermato ed i beduini furono posti in rotta.

Le nostre perdite sono tredici feriti tra alpini ed eritrei, quelle del nemico di 35 morti lasciati sul posto oltre più di un centinaio di morti portati via, durante il combattimento e di molti feriti.

Ieri sera è arrivata felicemente a Merg da Tolmetta la prima carovana di 700 muli.

Il capitano ferito nella marcia del 13

ROMA, 22. — Il *Giornale d'Italia* ha da Derna che l'ufficiale del 22.mo fanteria rimasto ferito durante la marcia del 13 corrente è il capitano Albanesi.

L'avvenire della Cirenaica secondo un esploratore austriaco

ROMA, 22. — Il noto esploratore austriaco Hartaner che ha compiuto importanti viaggi nell'interno della Cirenaica fu intervistato dal corrispondente viennese della *Tirbuna*.

L'esploratore disse che l'occupazione di Merg ha veramente importanza eccezionale, per il dominio della Cirenaica.

Merg è il cuore del fertilissimo altipiano del Barca è può considerarsi come il tesoro più prezioso di tutta la costa settentrionale dell'Africa.

Egli ritiene che una volta padrone di Merg le truppe italiane possono considerare l'ulteriore avanzata all'interno molto agevole e che l'avanzata dall'altipiano all'interno si renderà presto necessaria.

Dal punto di vista agricolo l'Italia troverà molto maggior numero di ricchezze, che non si aspetti, nella Cirenaica.

Il Barca sarà il granaio d'Italia. Quando la coltura nella Cirenaica sarà stabilmente avviata l'italia potrà liberarsi dall'enorme tributo che paga all'estero per l'importazione del grano.

Anche l'allevamento del bestiame potrà aver un grande sviluppo ed essere molto redditizio.

Il ministro rumeno a Roma

ROMA, 22. — Oggi col treno delle 16,50 è giunto da Bucarest il ministro del commercio Xenoputo.

Fu ricevuto alla stazione dal personale della legazione di Rumania e per incarico del ministro di San Giuliano dal marchese Paternò segretario di gabinetto.

UN AEROPLANO GERMANICO atterrato in Francia

Si tratta d'un caso di forza maggiore

Un invito al governo tedesco

NANCY, 22. — Stamane alle ore 7.45 un aeroplano tedesco della forma di un biplano nel quale si trovavano il capitano Bevall capo della sezione aerea di Darmstadt ed il tenente Von Mirbach del reggimento di fanteria N. 31 ha atterrato all'estremità nord di Arracourt a 100 metri dalla strada dipartimentale N. 16: Il capitano Beval ha dichiarato che è partito da Darmstadt, dirigendosi a Metz verso le 5 del mattino e d'avere terrare mancando di benzina. Egli ha soggiunto che d'altronde credeva di prender terra in territorio tedesco. Il capitano della gendarmeria e il sotto prefetto di Luneville ed altre autorità subito avvertite si sono recate sul posto. L'aeroplano è sorvegliato dai gendarmi e dai carabinieri.

PARIGI, 22. — Ecco il testo della nota ufficiosa sull'atterramento del biplano tedesco:

Stamane, alle 7.30 presso Arracourt, atterrò circa 5 chilometri dalla frontiera il biplano tedesco.

L'apparecchio di modello Helle con motore da 70 cavalli, montato da due ufficiali in divisa, un capitano aviatore e un tenente di fanteria, volò su territorio francese per circa sei chilometri. Gli ufficiali dichiararono di essere partiti da Darmstadt, diretti a Meltz verso le 5 del mattino e d'avere perduta la direzione causa la nebbia nei dintorni di Dienze e di non essersi accorti di trovarsi in territorio francese che dopo l'atterramento dopo aver interrogato gli abitanti.

Il sotto prefetto di Luneville verificò l'itinerario seguito dall'aeroplano, interrogò ufficiali che lo montavano. Tre ufficiali aviatori delle stazioni di Toul, Epinal e Verdun e il capitano aviatore di Nancy furono inviati sul posto dall'autorità militare.

Le autorità civili e militari sono d'accordo nel riconoscere che l'atterramento è dovuto a un caso di forza maggiore.

I risultati dell'inchiesta attualmente accertati lasciano credere che il biplano potrà riprendere il suo volo nel pomeriggio.

Furono inviate istruzioni a Cambon ambasciatore francese a Berlino, per invitarlo a richiamare l'attenzione del governo imperiale sui ripetuti atterramenti di dirigibili e aeroplani tedeschi in Francia presso la frontiera e sui gravi inconvenienti che potrebbero nascere da questi deplorevoli incidenti. Cambon fu incaricato di domandare al cancelliere tedesco di far prendere misure per evitare il ripetersi di simili fatti.

Si annunzia d'altronde conversazioni tra i 2 gov. per giungere al più presto possibile ad un accordo che precisi le norme da applicarsi nelle difficoltà che possono sorgere in fatto d'aeronautica.

L'aeroplano tedesco è ripartito

NANCY, 22. — Gli aviatori militari tedeschi che atterrarono stamane ad Arracourt fecero provvista di benzina. Essi furono autorizzati dal sotto prefetto di Luneville a ripartire per la via aerea. Il biplano prese il suo volo stasera alle 5.45. Il sotto prefetto, il capitano della gendarmeria e le altre autorità assistevano alla partenza dell'areoplano che si è avviato verso Salin dirigendosi a Metz.

METZ, 22. — I due aviatori tedeschi atterrati ad Arracourt partirono alle 5.35 e arrivarono a Metz ale 7 di sera.

Il commento della 'Norddeutsche,

BERLINO, 22. — La *Norddeutzche Allgemeine Zeitung* scrive, che in seguito a diversi casi d'atterramenti di areostati tedeschi al di là della frontiera si prendono misure dal governo tedesco per evitare in avvenire il ripetersi di simili casi. Trattative sono in corso col governo francese per la conclusione d'un accordo regolante l'areonautica.

In attesa della presentazione della relazione della commissione d'inchiesta

L'istruttoria giudiziaria sospesa

La fuga d'un noto compromesso

ROMA, 22. — La *Tribuna* reca che l'autorità giudiziaria ha da alcuni giorni sospeso di occuparsi del processo del Palazzo di Giustizia quasi del tutto, perchè le sollecitazioni da essa fatte alla commissione parlamentare d'inchiesta per avere alcuni fra i più importanti documenti che le sono serviti di base alla relazione non hanno ricevuto risposta.

La commissione ha creduto di non poter spogliarsi di tale documentazione fino a che il Parlamento non avrà avuto conoscenza della relazione, di cui tali documenti sono parte integrante.

Il presidente della commissione, senatore Frola, si è abboccato oggi col presidente del Senato e stasera ha parlato col presidente della Camera. In questi colloqui, vennero concordati il modo e la forma della presentazione della relazione.

Il *Giornale d'Italia* dice: Corre insistentemente la voce avvalorata dal fatto della irreperibilità attuale nei luoghi di suo abituale recapito di uno dei coinvolti nell'inchiesta fin qui non ancora arrestato, ma sotto minaccia dell'arresto da un momento all'altro.

Si crede che egli sia fuggito dall'Italia, per riparare in Atene.

Il Papa migliora

ROMA, 22. — Il Papa ha passato una notte tranquilla ed è sempre senza febbre. Il miglioramento continua.

Il *Giornale d'Italia* dice che anche nel pomeriggio d'oggi le condizioni di salute di Pio X si sono mantenute soddisfacentissime. Il Papa si è nutrito con visibile compiacenza, perchè ora torna sentire di frequente gli stimoli dell'appetito.

Presso il letto del convalescente sono rimasti la sorella Anna, la nipote Gilda e monsignor Parolin.

Alle 12.40 il dottor Amici, recatosi nella stanza del Papa, lo trovò adagiato sopra la poltrona e se ne è rallegrato. Ma il medico ha voluto, però, che il Papa tornasse a letto, benchè il convalescente insistesse per rimanere sulla poltrona oltre il tempo consentito, come accade ieri.

Le onoranze di Piacenza al contrammiraglio Millo

PIACENZA, 22. — Sono cominciate oggi le onoranze deliberate dal comune e dalla cittadinanza di Piacenza al contrammiraglio Millo, con un banchetto di cento coperti.

Al suo giungere l'ammiraglio fu salutato dalla folla davanti l'Albergo.

Alla fine del banchetto brindarono il sindaco, il prefetto ed altri applauditi. Rispose applauditissimo l'ammiraglio Millo.

Domani mattina nel salone municipale sarà consegnata al comandante del «raid» dei Dardaneli la medaglia d'oro che gli offre la cittadinanza piacentina.

Un processo per spionaggio a Fiume

FIUME, 22. — Nell'autunno scorso la polizia di Fiume aveva arrestato il giornalista italiano Mario Rocco e il febbro Napoleone Tuis, perchè sospetti di spionaggio. Presso ambidue furono trovate carte compromettenti, specialmente indicazioni relative al porto di Pola e all'ubicazione dei fari. La procura di Stato e l'autorità militare hanno accertato che ambidue si occupavano di spionaggio. Il processo si svolgerà fra breve; la Procura di Stato ha già raccolto un vasto materiale d'accusa.

Mancano notizie sull' ultimatum al Montenegro

VIENNA, 22. — Secondo la *Reichspost* nei circoli bene informati si ignora se il comandante della flotta internazionale abbia diretto al Montenegro un *ultimatum*.

Lo stesso giornale scrive che non fu presa finora alcuna decisione nella questione dell'assegnazione delle isole dell'Egeo. La Triplice alleanza verrebbe ora, come prima, lasciare alla Turchia tutte le isole di importanza strategica per la difesa dei Dardanelli e della Turchia asiatica.

L'ATTACCO GENERALE DI SCUTARI iniziato ieri

La presa alla baionetta di molti forti

È imminente la caduta della fortezza

CETTIGNE 22. — Ufficiale. *Lo notte passata le truppe montenegrine sul fronte di tutta la linea presero l'offensiva.*

La lotta alla baionetta durò tutta la notte. I turchi perderono sul fronte est e sud-ovest tutta una fila di fortificazioni, su cui ora sventolano le bandiere montenegrine.

Stamane alle ore 7 i turchi con truppe fresche fecero un contrattacco, ma furono respinti con perdite considerevoli.

Le nostre perdite sono grandi, ma non furono ancora stabilite.

Su tutte le fortificazioni intorno a Scutari e in città si vede gran movimento. I combattimenti continuano, la caduta di Scutari è imminente. (Stefani).

VIENNA, 22. — *Alcuni battaglioni serbi, vestiti da montenegrini prendono parte all'attacco; sono in azione anche i grossi cannoni della Serbia.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il fratello Luigi, la sorella Margherita, le nipoti ed i parenti tutti affranti dal dolore partecipano l'irreparabile perdita della loro amatissima

Marianna de Candido ved. Zamparutti

avvenuta alle ore 22 di ieri.

Udine, 20 Aprile 1913

AFFITTASI

appartamento I.o piano in Piazza XX Settembre.

Rivolgersi magazzini Liesch.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto vice-cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, rende noto che nel giorno 26 corrente ore 9 in Sutrio, procederà, giusta delega, alla vendita dei mobili e merci (vino, corone mortuarie, tessuti ecc.), di pertinenza del fallimento Straulino Emeriglio.

La vendita avrà luogo per pubblici incanti; si aprirà sul prezzo di stima e rimarrà aggiudicatario il miglior offerente a pronti contanti.

Tolmezzo 18, Aprile 1913.

Menini v. c.

Giornale di Udine (363

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Come beve di cuore!! — E' pur carina! è pur carina!! — Ah! come le vorrò bene, signore!! — Come si chiama la cara creatura? — proseguì:

L'artista piangeva di tenerezza.

Nell'udire quella domanda rimase confuso.

Ma non poteva restar a corto, poichè il suo silenzio sarebbe sembrato inesplicabile.

Il nome di sua madre, e quello della sua protetta, gli vennero in mente e sulle labbra ad un tempo.

— Maria-Maddalena.... — rispose.

— Bei nomi! — disse Margherita baciando la bambina. — L'amo già questa cara bimba!

— Balia, voi siete una buona e brava donna... — mormorò Giuliano oltremodo commosso.

— Oh! quanto a cotesto, signore, lo spero e me ne vanto.

—Vi lascio, balia.

— Quando tornerete?

— Domani.

— Ebbene! a rivederci domani, signore, e state quieto, ne avrò cura come se fossi la sua propria madre....

Giuliano baciò sovr'ambe la guancie la bambina e tornò al suo fiacre che corse verso Montmarte.

XXXIX.

Scesa dal treno alla stazione Parigi-Lione-Mediterraneo, Enrichetta Dauray, contessa di Lucenay, prese una vettura.

Sapeva che il palazzo comprato da suo marito trovavasi in via del Circo e ne conosceva il numero.

Le fu dunque facile dar l'indirizzo al cocchiere.

Il conte aveva avuto a pranzo alcuni amici, nel numero dei quali si trovavano i signori di Vervey e di Saint-Roman.

Il pranzo si era protratto sino alle dieci.

Alzatosi da Tavola, Giulio di Lucenay si era recato al circolo, insieme ai suoi invitati, per ivi tagliare un banco, o per lo meno puntar alcuni biglietti da mille franchi.

Malgrado le sue strazianti preoccupazioni il marito di Enrichetta cercava tutti i mezzi di tordirsi.

Il che però non gli impediva di pensare al piano che si elaborava nella sua mente e che aveva per iscopo la soppressione di Maddalena.

Nell'uscire aveva avvertito che sarebbe tornato.

Il portinaio adunque vegliava, o meglio dormiva nella sua stanza sotto la fiammella a gaz, a riflessore, con un giornale della sera sulle ginocchia.

Il sor intendente, Giovanni Dufeur, nel suo appartamentino di due stanze, nella sua camera con soffitto nebuloso adorno di amorini paffuti, metteva in ordine i conti della giornata, il che vuol dire che si occupava a gonfiarli.

La signora di Lucenay scese di vettura alla porta del palazzo.

Di mano in mano che la giovin donna si avvicinava al suo marito, sentiva crescere la sua ira e la sua irritazione contro colui ch'ella accusava di averle rapita la figlia.

Suonò.

Giovanni Dufour, che aveva terminato allora un conto complicato, udì squillare il campanello del palazzo.

Tese l'orecchio.

— Che sia già il conte che torna? — si domandò. — Diventerebbe allora di un'assennatezza da mettere in pensiero.

Ad ogni evento si recò nelle stanze del suo padrone.

Il portinaio, destato dalla suoneria del campanello elettrico, credette anche lui al ritorno del conte; si alzò dalla sua soffice poltrona e, tirando il cordone, andò a mettersi sulla soglia della sua stanza per salutare il padrone quando passava.

Enrichetta entrò risolutamente nel cortile, e si accingeva ad attraversarlo.

Stupefatto il portinaio le chiuse il passo.

— Scusate, signora — le disse — dovete sbagliare.

— Non isbaglio — ella rispose — se questo è il palazzo del signor conte di Lucenay...

— Precisamente... ma il signor conte è uscito...

— Ebbene! lo aspetterò....

— E' impossibile, signora... Io non ho ordini....

— Suvvia, fatemi largo, — interruppe la giovin donna con tono che non ammetteva repliche. — Sono in casa mia...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.20, Londra [sterline] 25.78, Germania [marchi] 126 97, Austria [corone] 107.08 Pietroburgo [rubli] 270 66 Rumenia [lei] 99 — Nuova York [dollari] 5.28, Turchia [lire turche] 24.06

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 93.9, fine aprile idem 99.— idem 3.1[2 0[0 98 50.

Azioni: Banca d'Italia 1440, Banca Commer. Ital. 857.—, Credito Ital. 569.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 350.—, Società Veneta 102.16.

Azioni: Londra 15.70, Svizzera 101.73

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1[2.0[0 contanti 98.95, id. id. fine aprile 95.97 Italiana, 3 1[2 0[0 98.97.

Azioni: Banca d'Italia 1449.— Banca Commer. Ital. 856.— Credito Ital. 519 — Ferrovie Merid. 570 25, id. Medit. 326 50 Nav. Gen. Ital. 438 75, Raff. Ligure Lombarda 370.50, Acciaierie Terni, 1600 Eridania 787.—, Ansaldo Armstrong e C. 285.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0[0 85.50, Italiana 3. 1[2 0[0 96.80, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 3[4 Obblig. Ferr. Lombarde 271.50, Cambio su Italia 97 7[8 Rendita Turca 86 07 Rend. Russa 4891 56.49, id. 1906 105 52, id. 1900 83.—, Portoghese 66.03, Banca Commerciale 838 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.40 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2.

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).